



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 109

ABBATTIMENTO ALBERI NEL PARCO REGIONALE DEL FIUME SILE. QUALI VERIFICHE E CONTROLLI PER EVITARE LA DISTRUZIONE DEL PATRIMONIO ARBOREO NATURALE DI UN'AREA DI PARTICOLARE PREGIO NATURALISTICO?

presentata il 26 marzo 2021 dal Consigliere Zanoni

Premesso che la Sezione di Venezia della Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU) ha denunciato l'abbattimento di filari di Pioppo bianco in località Casale sul Sile (TV) lungo il percorso pedonale nell'argine del Fiume Sile /area destinata a Parco regionale. Da un sopralluogo i volontari della LIPU hanno appurato che la zona interessata dallo smantellamento è di particolare pregio naturalistico per la presenza di diverse specie di uccelli, soprattutto di Picchi: in particolare in questa area naturale si possono avvistare esemplari di Picchio verde, Picchio nero, Picchio Muratore, Picchio rosso maggiore, Picchio rosso minore, tutte specie sottoposte a rigorosa tutela.

Considerato che la Lipu ha fatto presente che: *“Dal momento che la Regione del Veneto si trova in piena rotta migratoria, la maggiore tra Nord - Sud Europa, l'area del Parco del Sile assume una valenza particolare soprattutto nella salvaguardia dei piccoli uccelli, passeriformi in primis. Da un primo esame esperito dai volontari della LIPU alcuni tronchi dei Pioppi bianchi presentano delle cavità estese, a giustificarne il taglio per motivi di sicurezza, altri invece, perfettamente sani. Tagliare sistematicamente un centinaio di Pioppi bianchi di oltre 40 anni di età, rappresenta un significativo disvalore al biotopo legato al Parco del Fiume Sile ed alla biodiversità: le conseguenze in termini di sottrazione di habitat si avranno per tutta l'asta Sud del Fiume. Si sottolinea che il periodo scelto per il taglio degli alberi coincide con quello della nidificazione sugli alberi stessi, i Picchi soprattutto usano le cavità degli alberi per nidificare, e qui i volontari ne hanno trovato di diversi diametri, a più altezze: la consuetudine di utilizzare le cavità degli alberi, anche piccole, per formare un nido, è anche caratteristica dello Storno, della Cinciallegra, dell'Assiolo, ecc. Non si trascuri il disturbo in tutta l'area per l'impiego di motoseghe e mezzi d'opera, tale attività interferisce anche nelle aree adiacenti con la nidificazione in atto, al punto di portare i genitori all'abbandono del nido con conseguente morte dei nidiacei.”*

Considerato altresì che l'autorizzazione al taglio è stata rilasciata dall'Ente Parco così come risulta da una verifica dello scrivente.

Tutto ciò premesso e considerato, il sottoscritto consigliere

chiede all'Assessore regionale ai Parchi

se, alla luce delle problematiche esposte dalla LIPU, intende intervenire presso l'Ente Parco del Sile affinché le operazioni di taglio degli alberi siano rinviate al periodo tardo estivo (a nidificazione conclusa), preservando gli alberi in buone condizioni al fine di limitare i danni derivati dalla sottrazione di habitat.
